

### Libri in azione

Atti del convegno Milano, 27 maggio 2005, a cura di Valeria Rossetti, Milano, Liceo artistico statale "Umberto Boccioni", 2005, p. 208

Presso la biblioteca del Liceo artistico statale "Umberto Boccioni" di Milano è stato presentato il 24 febbraio 2006 il volume *Libri in azione*. La pubblicazione è il frutto di una significativa esperienza culturale e didattica della scuola: il recupero del fondo librario dell'Istituto nazionale sordomuti di Milano conservato presso l'istituto Boccioni.

Il saggio in questione si compone di due parti. La prima presenta le relazioni dei partecipanti al convegno svoltosi il 27 maggio 2005 ed organizzato proprio per presentare ad un pubblico più ampio il risultato del lavoro di recupero del fondo librario dell'istituto; la seconda parte presenta la consistenza completa del fondo esaminato. Il libro è corredato inoltre di una serie di immagini che mostrano alcuni dei frontespizi più noti ed interessanti del fondo stesso.

Le relazioni presentate al convegno sono state un'occasione di riflessione su argomenti di natura diversa.



Alcuni interventi si sono soffermati sull'analisi storico-pedagogica del fondo, altri, presentati da esperti del settore bibliografico, hanno puntualizzato il valore del patrimonio librario proposto, fornendo informazioni e spunti di riflessione di più ampio respiro. L'intervento di Ornella Foglieni, ad esempio, affrontando le tematiche della conservazione, catalogazione e gestione dei patrimoni librari e dei materiali documentari in generale, evidenzia, nello specifico, la presenza in Italia di numerosissimi patrimoni "sommersi" e sconosciuti, quale quello dell'istituto Boccioni, che è invece necessario valorizzare e far apprezzare anche a livello nazionale. Per questo motivo, i progetti di cooperazione catalografica in rete e le iniziative di istituzioni che valorizzano quanto conservato come frutto di donazioni, lasciti o ritrovamenti sono auspicabili e particolarmente graditi. Interessante inoltre la considerazione di Fulvio De Giorgi che, nel suo intervento, promuove la formazione del docente documentalista (figura già riconosciuta in altri paesi europei) che nella scuola andrebbe ad occuparsi proprio dei beni culturali dell'istituto, gestendoli in funzione di supporto alla didattica. L'intervento di Valeria Rossetti, coordinatrice del lavoro di riordino e inventariazione del fondo librario insieme a Chiara Lazzaretto, fornisce, invece, un profilo dettagliato della storia dell'istituto e un'analisi puntuale relativa alla consistenza del fondo stesso. L'intervento evidenzia il valore dell'attività svolta dall'Istituto nazionale sordomuti che, nato nel 1805 per iniziativa individuale nel quadro delle

sperimentazioni educative dei disabili, viene successivamente sostenuto da finanziamenti pubblici e, nel 1860, conosce un significativo sviluppo per la qualità degli interventi didattici ed educativi a cui si affiancano strutture e strumentazioni per la diagnosi e le terapie delle "afezioni uditive". In questo modo si afferma la posizione di avanguardia dell'istituto milanese a livello nazionale: unico in Italia ad essere dotato di un'annessa scuola di metodo per la formazione di maestri specializzati. Uno dei più prestigiosi direttori dell'istituto fu Giulio Ferreri, del quale il fondo possiede l'*opera omnia*, pedagoga, teorico, a lungo anima dell'istituto e della scuola di metodo, autorità indiscussa nel settore. A lui si devono i programmi approvati nell'ambito della riforma Gentile del 1923 che rendeva obbligatorio l'insegnamento elementare per i sordomuti.

Il fondo individuato riunisce un patrimonio librario di indubbio valore scientifico e storico, che giunge nella sua integrità, o quasi. Si presenta come un *corpus* omogeneo, affine sotto il profilo storico-documentario ad un fondo archivistico. Il più alto valore che possiede in campo culturale è dato proprio dal suo essere una biblioteca specialistica che riunisce tutta, o quasi, la letteratura sul sordomutismo e sulle problematiche dell'educazione e istruzione degli affetti da tale disabilità. Il fondo copre un arco di tempo che va dagli esordi dei primi pensatori seicenteschi fino all'epoca aurea della "pedagogia emendatrice" tra Ottocento e Novecento. I volumi dell'Ottocento si collocano tra due filoni principali: uno, costituito dalla produzione teorica

nazionale, procede parallelamente alla nascita e alla diffusione in Italia di scuole per sordomuti; l'altro riflette l'egemonia incontrastata della cultura tedesca a cui si deve l'affermazione del metodo orale. Il fondo è costituito non soltanto da testi di metodologia didattica per sordomuti, ma anche da dizionari, edizioni rare (alcune del XVI secolo), enciclopedie, grammatiche, testi di retorica, testi giuridici. Da segnalare anche il consistente settore di pubblicazioni di argomento religioso (catechismi, testi devozionali, agiografie).

I volumi recano timbri e note di proprietà, dediche, annotazioni, giudizi, glosse. Indizi preziosi che danno ulteriori indicazioni sugli interessi dei possessori e sui loro contatti. Interessante è anche la veste editoriale e il corredo iconografico dei volumi che, coprendo un arco temporale di quattro secoli, esemplifica in modo significativo l'evoluzione delle tecniche produttive, delle scelte tipografiche e del gusto estetico, consentendo di ricostruire anche sotto questo profilo la storia del libro. Per ciò che attiene alle norme catalografiche in senso stretto, è stata privilegiata dalle coordinatrici del lavoro la catalogazione descrittiva a quella semantica. Sostanzialmente è stato creato un elenco (riportato per intero nella pubblicazione) ordinato per autore e, in mancanza di esso, per titolo, in attesa di una catalogazione completa anche in rete che possa rendere fruibile ad un pubblico più ampio il patrimonio.

Anna Maria Grassi

Centro servizi biblioteca  
Facoltà di lettere e filosofia  
Università degli studi di Siena  
grassia@unisi.it